

INTERVENTI E REPLICHE

Aldo Borletti e il suo ruolo nella Rinascente

Ho letto recentemente sul *Corriere* l'articolo dedicato alle mostre di Milano e Chiasso in occasione dei 100 anni della Rinascente, al quale vorrei aggiungere alcune mie considerazioni personali. La storia di un'azienda coincide in questo caso anche con quella di una famiglia che ha certamente contribuito con il proprio impegno e anche con il proprio talento, come dimostrano le molteplici attività di mio nonno Senatore, a costruire un Paese moderno e vitale dal punto di vista imprenditoriale. Desidero in questa occasione ricordare il ruolo di mio padre, Aldo Borletti, Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare come aviatore nella II Guerra Mondiale e successivamente partigiano nella Resistenza, che entrò in Rinascente nel 1946 e ne divenne Presidente nel 1957. Nel decennio che seguì, le filiali della Rinascente passarono da 4 a 7, i magazzini Upim da 58 a 110 e le vendite da 54 miliardi ai 160 del 1967, anno della sua improvvisa morte: dati questi che indicano un grande e florido periodo di espansione. Desidero anche sottolineare che durante la sua Presidenza egli dette una straordinaria forza propulsiva alla creatività nel campo del design e della moda: il Compasso d'Oro, nato da un'idea di Gio Ponti nel 1954 e da mio padre fortemente sostenuta, divenne sempre di più quello straordinario incubatore di idee e di creatività che tanto ha dato al riconoscimento anche internazionale del design italiano. Sua, infine, fu anche l'idea di aprire la Rinascente al mondo con delle iniziative che portarono la Cina o l'India sui banchi della sede di Piazza Duomo, avvicinando i milanesi a Paesi fino ad allora pressoché sconosciuti.

Ilaria Borletti Buitoni